

ABBONAMENTI

Facci tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 10 Semestre L. 5 Trimestre L. 3 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5 Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 15 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Costo corrente con la Posta

La vittoria di Agordat e l'Estrema Sinistra

Uno fra i più autorevoli giornali italiani - la Gazzetta del Popolo di Torino - che pure non è africanista e che chiama anzi l'occupazione di Massaua niente meno che «un fatto enorme» - non sa spiegarsi il contagio dell'Estrema Sinistra all'annuncio della vittoria di Agordat.

L'essere avversari della politica coloniale, infatti, non ha che fare con l'esito d'un combattimento in cui buon numero d'ufficiali italiani e tre migliaia di valorosi soldati d'Italia, han combattuto e vinto sotto la bandiera d'Italia.

Un oratore ha urlato: «Oggi abbiamo una vittoria, domani saranno bucce». E sia; ma il domani è incerto, e niente ipotesi che intanto si goda d'una vittoria riportata sopra un nemico che assaliva, e che partendo dall'Agordat sopra Agordat maggiori diritti di quelli che vi accompagna i soldati europei.

Un'altra esclamazione dell'Estrema Sinistra non è stata punto più logica, ed è questa: «Le vittorie d'Africa sono sconfitte per il paese che paga». Ciò può dirsi, in genere della politica coloniale; ma (condannata quella politica) nessuno mi vieta, e molto meno il patriottismo, di acclamare ad una vittoria dei soldati d'Italia, sopra i quali sarebbe ingiusto far pesare una qualsiasi responsabilità dell'impresa.

E siamo felicissimi di questo successo delle armi italiane, per parecchie e diverse ragioni: 1. perché è venuto assai opportuno, in un momento di depressione morale di cui una nazione di trenta milioni d'anime non dovrebbe mai dare l'esempio; 2. perché le armi italiane non furono esse le provocatrici; 3. perché era tempo che codesti dervisci ricevevano una buona lezione: la vittoria di Agordat contro quelle orde fanatiche, è più che un servizio reso all'Italia; è un servizio di cui ci sapran grado i paesi vicini; compresi anche gli inglesi; 4. perché il colonnello Arimondi ha dato prova di una iniziativa, d'un colpo d'occhio, d'una risolutezza, che fa bene augurare dell'uomo, per i servizi eventuali che potrebbe rendere sopra altri campi di battaglia. Altrettanto diciamo del corpo degli ufficiali, che lo ha bravamente secondato.

Un ultimo motivo della profonda soddisfazione di cui ci ha riempiti la vittoria di Agordat, è quello d'aver provato l'inconveniente che un governatore di colonia, un generale in attività, distaccato in servizio così lontano, sia simultaneamente deputato.

Non v'è dubbio che l'on. Barattieri, se non avesse avuta una ragione implimentissima di restare in Italia dall'obbligo di prestar giuramento come membro della Camera elettiva, sarebbe egli medesimo volato da Massaua ad Agordat per prendervi il comando dei tremila uomini che vannero, in sua as-

senza, condotti alla vittoria dal colonnello Arimondi.

L'essere deputato ha fatto perdere a quel prode una così invidiabile occasione senza nemmeno dargli quel compenso che luccicò un momento ai suoi occhi, il portafogli per gli affari esteri.

Di più (come osservò l'Estrema Sinistra con l'accento di verità dell'immortale Lapalisse), le bucce in guerra si danno e si ricevono.

In quella guisa che ad Agordat abbiamo vinto, potevamo anche perdere; e la nostra colonia, per ciò solo che il suo governatore è deputato e doveva prestar giuramento, sarebbe trovata in sì grave frangente senza capo supremo e in mani subalterne!

La commendevole precipitazione con cui l'esercito generale è partito per raggiungere l'Eritrea, viene a conferma di queste riflessioni. Il suo posto è a Massaua più che all'Alf. Camera.

Non insistiamo.

Chi ha goduto delle conseguenze della duplice qualità di deputato e governatore, di cui era investito il generale Barattieri, e il colonnello Arimondi, a cui è toccato l'onore di riportare un gran successo ch'essa dal novero delle scaramucce e assume (in terra d'Africa) le proporzioni e il merito d'una vera vittoria.

L'Italia intera acclama giustamente al suo nome e manda il grido di viva l'esercito!

GIUDIZI SU CRISPI

L'Hamburgische Correspondent dice che il Gabinetto presieduto da Crispien ha piena fiducia nei circoli politici di Berlino. Soggiunge che Crispien e gli altri ministri, sono dei veri caratteri politici, uomini provati per la saggezza e l'energia.

Le riforme di carattere interno non possono attuarsi in Italia senza prima avere riconosciuto le difficoltà della sua attuale situazione. Questo è appunto ciò che senza riserva fece Crispien.

Il giornale conclude esprimendo la fiducia che nella grande missione riformatrice, il Gabinetto avrà pieno successo.

Gli anarchici in Spagna

La polizia scoprì nel villaggio di Cuevas (Barcellona) un laboratorio completo di anarchici con numerose bottiglie di nitroglicerina e quaranta bombe esplodenti.

Echi della vittoria africana

Le perdite - Ciò che dice Baldissera - Kuffit e Mogolo Agordat - I dervisci - Il Sudan.

Si telegrafa da Massaua: Nella battaglia di Agordat le perdite dei dervisci oltrepassarono i mille morti. I dervisci

ebbero altresì moltissimi feriti e dispersi. Oltre i morti e feriti italiani, già segnalati, caddero nella battaglia 98 morti e 123 feriti appartenenti alle nostre truppe indigene. Il colonnello Arimondi si è recato a Kuffit.

Il corrispondente da Novara della Riforma intervistò il tenente generale Baldissera, il quale gli disse che il merito dell'organizzazione delle truppe indigene spettava al generale Barattieri e non a lui. L'ordine l'inseguimento dei dervisci oltre il fiume Barca, ritenendo che poi i Beni Amer faranno il resto, poiché essi hanno un interesse maggiore del nostro ad impedire lo scorrere. Assicurò che mai il Governo gli esternò il pensiero di mandarlo a comandare le truppe in Sicilia.

Kuffit è una località che si trova a sud ovest di Agordat, fuori ed a sud della strada che da Agordat per Bisca conduce a Mogolo, Serobel, Kassala. Kuffit dista da Agordat circa dodici ore di marcia. Da Kuffit a Mogolo la distanza è brevissima, meno di due ore di marcia.

A Mogolo risiede un ufficiale che estende la sua sorveglianza dal Gasc fino a Carcabat, sul Barca medio, ed esercita la sua azione sui Beni Amer Baria e Bassa; le sue informazioni si spingono fino a Kassala.

L'ufficiale che risiede a Mogolo ha a sua disposizione tre bande; quella degli Ad Omar di cento fucili, quella dei Caria Eghir anche di cento fucili, e quella di Dej Sabierat. Da Kuffit a Kassala vi sono circa tre giornate di marcia.

Il forte di Agordat sorge sopra una piccola collinetta posta sulla riva sinistra del fiume Barca, ove questo riceve il torrente Darotal, suo confluenza.

Agordat domina, per lungo tratto, tutto il terreno circostante e specialmente le strade che vengono da occidente.

Il forte consiste in una trincea costruita sulla sommità dell'altura che gli dà il nome, e domina i pozzi artesiani scavati nei letti del Barca e del Darotal a profitto delle carovane e della guarnigione. Agordat si trova a due tappe ad oriente di Keren ed a cinque ad occidente di Kassala. Ad Agordat si congiungono le vie commerciali che dal Mar Rosso, per la valle della Barca, i Bogos e Keren, conducono a Kassala ed al Sudan.

Tre anni sono il territorio di Agordat era assolutamente deserto. Ora vi sono raccolte le tribù dei Sabderat e degli Alghanen, nemiche dei dervisci, e, sotto la nostra protezione, coltivano il terreno coi Beni-Amer ed attendono alla pastorizia. La prima pietra delle fortificazioni di Agordat venne posta tre anni fa dal generale Barattieri dopo un piccolo attacco tentato inutilmente dai dervisci nel 1890.

I dervisci vivono in comunità sotto

il comando di un capo o dei suoi delegati. L'islamismo ebbe i suoi monaci, sin dalle origini e si chiamarono safi e fakiri, per poi assumere il nome di dervisci, quando cominciarono a vivere in comunità.

Essi erano i veri propalatori dell'islamismo, che dapprima diffusero con le prediche, poi con le armi. Così basandosi sul fanatismo dei barbari sudanesi, i dervisci, da monaci si mutarono in guerrieri, ed ora il nome di una casta è divenuto il nome di un popolo, che si divide in tribù, tutte nomadi, le quali vivono di razzie in nome della religione e dipendono da un capo unico - il Profeta.

Questi dervisci sono lo stesso popolo che diede tanto a pensare agli inglesi, i quali chiusi ed assediati in Kartum, dovettero, dopo la tragica fine del generale Gordon, ritirarsi dal Sudan che appunto può dirsi il centro di azione dei dervisci. E dal Sudan che salgono queste orde di preti soldati i quali sono terribili nemici appunto perché si battono per un ideale - la fede, e per ciascuno d'essi ha un validissimo alleato - il fatalismo.

Il Sudan è la regione centrale dell'Africa, confina al Nord col deserto di Sahara, con l'alto Egitto per la valle del Nilo, all'Ovest col Senegal, al Sud con la Cafferia, all'Est con l'Abissinia e coi nostri possedimenti. Il Sudan ha una superficie di 355.000 miriametri quadrati, e la sua popolazione si crede prossima ai 40 milioni.

La vittoria di Agordat ci facilita la via del Sudan, ed apre - come dice uno scrittore pratico di cose africane - una ferita difficilmente rimarginabile nel corpo enigmatico e quasi inviolato della sfiga sudanese.

Teniamo sempre con noi degli «Ovovi».

GALEIDOSCOPIO

Oronache friulane. Dicembre (1893). Muore in Civile Paolo Bejano, valente guerriero, che militò nei Patriarcati e nel Conto di Gorizia, e fu Capitano di Tolmino.

Un pensiero al giorno. L'amore vero dura poco. L'amore che dura lungamente, o ha dei grandi cattivi da superare, o è un esaltamento che la semplice amicizia ha ecceso e che l'abitudine ha avvalorato.

Cognizioni utili. La più autentica acqua per i capelli. È un documento storico di una grande importanza archeologica.

Si tratta della più antica ricetta per far onocrotaceo e conservare i capelli, ricetta che fu data alla madre del re di Saba, secondo re della prima dinastia egiziana, la quale regnò la bellezza di circa 4000 anni prima di Gesù Cristo. Dobbiamo al prof. Macalister di Cambridge la scoperta che egli fece di questa ricetta su di un papiro.

Ecco la ricetta: Caldo di piede di cane 1, datteri 1, onghia d'asino 1. Far bollire nell'olio e strofinare energicamente il cuoio capelluto.

APPENDICE DEL FRIULI (10)

TOMASINO DE CERCHIARI

Posto Civile del Duca di... Uomo del prof. Giusto Grison

Per ricco che sia un tristo, si preghi poco poco, perché pur pregandolo non dà. Accade al generoso, per quanto povero, d'essere pregato: perché il costume suo di larghezza. Medesimamente della donna; e' ella è ricca di virtù, per intelligenza e bella età; portando la corona di costanza, non ardirà un briciolo né un follone di richiederla; e' ella è povera di virtù, è tentata in ogni tempo. S'anche non è bella, se ha corpo deforme, attira amatori goffi o loschi assai che la richiedono del suo amore a scapito del suo onore. Perché il follone non vuole troppo pregare donna, se non trovala pronta; ma smussare fatica. La camera regale è bene guardata dai ladri, che molto la temono; per gola che abbiano dell'argento, delle pietre preziose e dell'oro, non ne vogliono di quella camera, perché non riesce loro a prendervi; se sanno di un pover'uomo che non sa guardarsi, gli rompono stespe e parete per torgli

pur un pannicello. Così è dal fellone che agogna amore: dovè scoprire donna che non sa ricavarlo, vi accorre in fretta e domanda tuttau' fatta ciò ch'ella concede volentieri e ne lo fa contento. Ottenuto ch'egli abbia poco onore col fellone, lo stima gioiello e farne vanto. Perciò vi dico inveri: ch'è ingannata colui che vuole stimare onore l'essere richiesta molto (1). Ora ve n'ho detto assai,

(1) Il prof. Weckernagel (Haupt Z. VI, 202) riferendosi alla vignetta, che adorna i manoscritti, di una innamorata che porta fra le mani un adocchia l'uno, stringe la mano al secondo e al terzo fa di piedino, pensa che il Cerchiarli possa aver avuto innanzi a se oltre ch'Isidoro di Siviglia anche il provezale Savari du Maulcon, molto in voga al volgere del secolo XII. Costui fa visita alla vizionessa Gigitella di Bonagugues su innamorata; e vi conduce seco Ella Rudel signora di Bergerac e Goffredo Rudel signore di Blaye. Tutti o tre la richiedono d'amore, parecchi tutti e tre erano a lei caratteri onore che l'uno espresse dall'altro. Essa, la donna più sfuggita e ardita che fosse mai, cominciò a riguardare amorevolmente Goffredo che le stava di contro; in un prusa fa mano d'Elia aduttore a destra e gliela strinse nel modo più affettuoso; a menzionare Savari calò sul piede scordando e sopprimendo. Finita da essa, Goffredo confidò a Savari le tenere scabiette della danna ed Ella la stretta di mano. Dove a Savari del bene toccato all'uno e all'altro, ma disubbidì il suo andò invece da Giuselma Faidit e Ugo de la Escalera per sapere chi dei tre aveva avuto la maggior dimostrazione d'amore; e dall'risposta fece la tenzone seguente. Giuselma: lo preferisco lo sguardo dolce e tenace, esso parlo dal fondo del cuore, all'incon-

che non si fa in grazia di sua prestantza, ma perché si sa che l'incina, che concede volentieri. Non si presume di gran merito a cui accade aver donna, se

tro dare la mano non è che una gentilezza che lo signore usano a tutti coloro che accolgono convenientemente; pestare i piedi poi non è segno d'amore.

Ugo: l'occhiate non significa nulla, secondo me; poiché essa si rivolge a tutti, nonché a colui che ne arguisce d'amore amato. Così non faccio caso del gioco di piedino. Ma quando una bianca mano senza quanto stringe dolcemente il suo amico, ciò è prova certa dell'amore che il cuor ti manda.

Savari: Sono ben contento che voi m'avete lasciato il meglio. Calcare il piede è un favore calato alla vigilanza del malinconico; e perché l'amico lo riceve con riso e con gioia, bene sembra che l'amore franco e sincero lo doni. Mi stupisco come Giuselma preferisca l'occhiate, lui reputato sì abile in amore.

Giuselma: A torto biasimato voi lo sguardo degli occhi; essi sono i messi dal cuore per annunciare agli amati ciò che il timore obbliga di tener rinchiuso; essi sono beati i depositari di tutti i tesori d'amore. Si monta sui piedi a molti senza amore e senza intenzione, e dare la mano nulla significa.

Ugo: Molti amanti furono ingannati dagli occhi, ed lo non mi lascerei sedurre da una donna né anche se mi montasse sul piede tutto un anno. Ma stringere la mano vale cento volte di più; tal favore non lascia dubbio alcuno.

Savari prescherà per giudicio il suo guardacopo (come fante della proffittata) che lo conquistò e madama Maria ch'è d'un marito composito. Giuselma si rincaricò a madama Gigitella di Bonagugues che possiede l'incanto del covarsano. Ugo suggerirebbe per giudicio una persona graziosa e gioiosa, ma si contenta delle tre proposte che bastano.

donne non fanno per nessuno tanto, quanto per colui che si accocchia a sollicitarie. Uomo pitoccone non è buon cortigiano.

Quando una vecchia mi narra quante pene e quanti affanni si ebbe per lei in sua gioventù, essa mi scopre la sua debolezza. Volentieri si farebbe, se si fosse accucci, ciò che in vecchiate volentieri si narra. Al vecchi manca il potere non la voglia. La forza svanisce, ma il peccato è nella voluttà uguora. Ecco una vecchia che dice: «io aveva un corpo sì bello che per la mia bellezza erano tutti al mio servizio pronti; un nulla sono ora le giovani, nessun le cura; usava nella mia fanciullezza grande allegria e cortesia». Così biascia giorno e notte: essendo a lei svanito il potere, v'induce altri; ebbe ed ha tuttora poco senso.

Insegni che se uno non può rimettersi d'una donna che faccia cosa per lui, rivolga i pensieri di staccarsene colle buone. Abbi questo insegnamento, di non perdere mai per propria colpa il saluto e la grazia sua. Colui sfregia se stesso che biascia donna perché non gli acconsenta. Certo al si sfregia troppo, se ciò fa, e perde col suo amore anche la sua stima.

Se osservate, io dissi alcun che della perfidia. Chi ne vuol sapere di più, può intendere molti precetti ch'io dettai contro la falsità in lingua ro-

La legge. Sei redi. Di primiero il plepèpèpè. Un secondo assai potente. Con un terzo tu parvato. Ed un quarto disassente. Presi insieme fanno un tutto che cagiona orrore e lutto. Spiegazione del monoverbo precedente. ASTRATTI (a tra i ti) Per finire. Gli scherzetti delle quarte pagine! Due annunci economici, che palano l'uno una domanda e l'altro una risposta. Mammola - Abbi pietà di me. Non ho più conforti né speranza. Prorodi et più presto. Soffro tormenti indolibili. - Garofano. - Suocro di - Guastigione completa l'uso delle pillole purgative del dottor Jellström. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri) Pordenone, 24 dicembre. Funebri.

Ieri morì improvvisamente, per affezione cardiaca, Pietro Coassin, corsore comunale, discendente da nobile famiglia. Aveva 63 anni, e da oltre una trentina era al servizio del nostro Comune. Onesto, pronto, servizievole, di umore allegro, faceto, era beniviso da tutti, e in città è, si può dire, uanamente il compianto per la sua fine.

I funerali, ch'ebbero luogo oggi, riacriscono veramente solenni. A lato della bara erano i nostri pompieri; la seguivano gli impiegati del Municipio e una lunga fila di cittadini. Fu una vera manifestazione di affetto e di stima all'uomo intemerato, all'ottimo padre di famiglia.

Nella tomba del Coassin, vissuto in povera condizione, caddero lagrime di sentito cordoglio; mentre in quella di tanti ricchi risuona spesso l'eco di lodi menzognere. Il Cronista.

Cividale, 24 dicembre. Al «Forumjulli».

Il Forumjulli si lagna perché non risponde entro le ventiquattr'ore ai comunicati ufficiosi che manda ad inserire il Municipio nelle sue compiacenti colonne.

Che vuole farci! Queste polemiche non sono già la mia principale occupazione, ma solo un passatempo, uno svago, un intermezzo allegro nei quotidiani fastidi dell'esistenza. Bisogna che pensi prima a lavorare per vivere, poi a divertirmi quando posso, non già quando vorrebbe il Forumjulli.

Del resto, siccome io sono un buon diavolo, se avrà la degnazione di dirmi in che giornata della settimana preferirebbe di veder pubblicate le mie corrispondenze, farò il possibile per contentarlo in avvenire.

In compenso non gli domando altro

manza. Il feci ad onoranza d'una donna che di tai precetti mi chiese. Io v'ingegnava, come una donna, che voglia guardarsi, possa riconoscerlo i falsi amadori che hanno rinunziato all'onore. V'ingegnava più d'una bell'arte per meglio salvar l'onore contro i falsi infidi: chi per essi s'adopra, forza è si pentà. Buono è conoscere a fondo l'uomo, in cui si voglia collocare il cuore. Ben si conviene a donna onorata di sapere a chi la persona affidi, a lei che sa per pur vorrebbe a chi adasse l'avoro.

Chi non può con onore vantare avere, ne distolga la mento; parecchie avere senza onore è vil cosa, ch'io rifiuterei. Barattieri, ladri, donne infedeli danno per ingordigia anima e corpo. Donne disoneste e ladri mi sono cari ugualmente.

Uomo prode des aver coraggio di difendere il suo avere dai ladri; difenda tanto più dalla sconcia la sua persona. Medesimamente des la donna di valore difendere molto bene il proprio corpo, se uno vizioso us la richiesta che nulla intende di fada.

Qualunque donna intende suo amore, di collocarlo osservi in un suo pari. Che se tale non è, gliel comporterò volentieri, si veramente ch'egli sia conosciuto da lei per uomo dabbone e prode. Ma per quanto sia nobile o ricco s'egli è perfido e borioso, conviene la sua discearo; imperocchè dovete sapere, che il tristo non è gran fatto per la donna

UDINE

(La Città e il Comune)

Natale. Uno splendido sole di giorno; una splendida luna di notte; moltissima gente nelle chiese, nelle osterie e alla pubblica passeggiata; le solite enormi scorpacciate e bevute, queste ultime visibili per le vie sino all'alba d'oggi; ecco la cronaca delle due feste trascorse. Oggi... sarà continuato.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria venerdì 29 corr. alle ore 20, per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazioni di Giunta.
2. Rinuncia del consigliere comunale sig. Minisini alla carica di assessore supplente — Surraga.
3. Rinuncia del consigliere comunale sig. ing. cav. Canciani all'incarico di revisore dei conti 1893 — Surraga.
4. Rinuncia del sig. co. cav. uff. Luigi de Pupi alla carica di consigliere comunale.
5. Parere sulla concentrabilità nella Congregazione di Carità del Legato Grimaldi.
6. Ricorso del sig. Barbini contro la eleggibilità a Consigliere Comunale del signor Angelo Tonini.
7. Civico Spedite — Bilancio preventivo 1894.
8. Congregazione di carità — Bilancio preventivo 1894.
9. Interpellanza del consigliere comunale sig. Pedroni in merito alla disparità di retribuzione dello maestro comunali.

Seduta privata

Esito del concorso ai posti di ispettore o di vice-ispettore di Polizia comunale.

so non che procuri di levarsi dalla testa la malinconia che lo gli risponde il venerdì o il sabato, per non lasciar tempo a lui di replicare.

Ma si figuri!
Se ogni difesa del Municipio che viene inserita nel *Forisquili* offre a me, con una ingenuità più unica che rara, nuove armi affilissime per combatterlo, come diamine vorrebbe che io fossi così stolido da diffidare, contro l'interesse della causa che sostengo, una così utile collaborazione?..

Ego.

La parlata friulana a Muggia.

È uscito il volume XIX dell'*Archeografo triestino*, eccellente pubblicazione edita per cura della Società del Gabinetto di Minerva di Trieste. Se essa è sempre carissima a tutti i cultori degli studi di storia patria, più certamente lo sarà questa volta per uno studio accuratissimo ed esauriente che abbraccia più della metà del volume (oltre 200 pagine), e che è dovuto alla dotto penna di Jacopo Cavalli.

S'intitola: *Reliquie ladine raccolte in Muggia d'Istria, con appendice dello stesso autore sul dialetto tergestino*, e si richiama l'egregio autore, a modo d'introduzione, all'*Archivio glottologico*, la ponderosa opera dell'Ascoli, che chiama « il Maestro ».

Questi, parlando dell'antico dialetto di Muggia, scriveva: « Del rimanente questo degli ultimi parlanti altro non poteva essere se non un modo di dire per gli ultimi che ancora avessero più o non puro l'antico linguaggio. Ma spento non dove egli sicuramente essere ancora; e farebbe davvero opera benemerita chi si studiasse di raccogliergli e ordinarne le reliquie ».

Queste parole vennero dall'egregio direttore dell'*Archeografo*, prof. Paschi, indicate al Cavalli come sprona ad occuparsene, ed infatti egli vi si accinse nella primavera del 1889.

Anche nella molta e coscienziosa ricerca fatte a Muggia, interrogando vecchi e vecchione del luogo, il Cavalli per accertarsi che quel dialetto fosse il vero antico *mugliàn*, ricorreva all'autorità dei *Saggi ladini* dell'Ascoli per verificare se le caratteristiche rilevate dal « Maestro » nel materiale amministrato gli diecimove anni prima del Vallon, perdurassero ancora.

Premio a tante fatiche gli fu infatti raccogliendo dalla bocca di quei vegliardi, nomi locali, termini agricoli, di arti e mestieri, di prodotti del suolo, di proverbi, di voci che ricorrono nei testi di canzoni popolari antiche, di fatti storici, sempre in quel dialetto che i giovani ignorano quasi completamente e che conserva ancora tanta analogia con la parlata friulana. Di questa parlata gli diedero la miglior prova i sussidi in *ut e uta* per i vezzeggiativi, come l'at per i peggiorativi.

Le osservazioni dei *Saggi ladini* gli si confermarono così completamente, ed è merito del Cavalli avere allargata di tanto quella prima traccia indicata dal « Maestro ».

Oltre a questo interessantissimo studio, sono contenuti in questo bel volume di 370 pagine, lavori di altri dotti ingegni, come p. e. del dottor Vincenzo Joppi, del prof. Luigi Morteani, e del nostro degli scrittori friulani conte Francesco di Manzano.

Per questioni di interesse. Venne denunciato il pregiudicato Pietro Concina da Cudroipo perchè in rissa

Sempre convien fermarsi col pensiero là dove accade di trovare virtù e sono.

Taluna forse ragionerà di questa guisa: in l'avvegno meglio in uomo sciocco che non in saggio, il quale è in grado d'osservare tutto quanto lo faccio e dico. Con tali pensieri ella s'inganna. L'uomo saggio dà passata a molte cose, che lo stolto non sa né vuole preferire. Sappiate che lo sciocco stupra ogni cosa, ha l'ho il saggio sa volger tutto a bene. Gli animi loro sono dissimili. E però vi dico e vi ripeto perchè l'udito o lo sappiate, che la buona donna vive meglio con marito saggio, di quello che con uno stolto.

Donna non pensi, se lo faccio per un briccone, lo tacerà perchè non oserà parlare, che se lo sparle, ben si dirà che non gli si deve credere. Non vi fidate di tale discorso, e sappiate che uno cialtrone ben osa vantarsene: ciò fa alla sua tristizia.

Sempre è creduto largamente quanto vien detto a svantaggio delle donne, e in ciò che una fa, si comprendon tutte. Ma dirà taluna: poniam si parli male di me; non fu canzone mai si Junga, che per cantarla non si finisse; or quando si sarà treccato a sazieta, in capo all'anno si cesserà. Conforto meschinissimo che non salva alcuno. Perocchè chi si stà dal dir male di me, dopo averne detto a stracca, opera come colui che voltato alcuna buona pezza

per questioni d'interesse prodiciva a Domenico Cam lesioni alla testa guaribili in giorni venti. Il Concina si regò latitante.

Infelice Felice! Fu denunciato Giovanni Vieri di Isia perchè per futili motivi inferiva a Felice Felice una lesione alla testa con roncola, guaribile in giorni dieci.

Furto aggravato. Fu arrestato Gio. Battista Ferugito da Forgaria perchè mediante grimaldello penetrò nel negozio di Gio. Battista Masini e da un cassetto aperto del banco rubò lire 12.80.

Per futili motivi. Venne denunciato Angelo Tonini di Sedegliano perchè in rissa per futili motivi inferiva ad Nario Prasacco lesioni alla testa guaribili in giorni 15.

Minacce di morte. Fu arrestato il pregiudicato Carlo Trevisan da Palmanova perchè per frivoli motivi minacciava di morte a mano armata di lungo coltello corbo Tiziano Ferugito.

Incendio. In Azzano Decimo si sviluppò il fuoco nei fienili di Francesco e Giovanni Facen, producendo un danno non assicurato di L. 2320. La causa si ritiene accidentale.

Altro incendio. A Porcia si sviluppò il fuoco nel casale di Marco Piccinin con un danno non assicurato di lire 1200. Si crede che la causa dell'incendio sia accidentale.

Che caro cugino! Fu arrestato Antonio Revelant di Magnano perchè dalla tasca della giacca del cugino Giuseppe Revelant rubò un orologio del valore di lire 25 ed un portafoglio contenente lire 30.

Chi vuol principiare bene l'anno nuovo, legga l'avviso in quarta pagina

TINTARE NON NUOCE

CARTE DA TAPPEZZERIA

dei

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **A.orenzo d'Orlandi di Cividale**, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio.

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

per entro il fango, vel lascia finalmente dov'è più fitto. Ma chi non può malmenarmi apertamente, a tale è gioco forza lasciarmi nel mio onore: d'un tal tacere gioire è bello.

Lo insegnava che ogn'uomo studioso di cortesia deo guardarsi grandemente di non parlar che bene del marito alla moglie; giacchè per poco senno che questa abbia, non so no terrà per onorata. Chi biasima il marito o l'amante d'una donna, biasima lei pure; chi si loda da sé, non sarà poi lodato dai vicini; chi d'altri dico male, non l'ha imparato da valentuno. E chi per tal modo va in procaccio d'amore, ha un fare singolare. Se per tal modo s'acquistasse amore, lo stolto e il saggio varrebbero altrettanto; parecchio linguaggio a essere anche lo stolto.

Lo insegnava quali virtù si richiedono alle donne, e come debba operare gentil cavaliere perchè riesca piacente, e quali cose s'avvengano alle donne, e in quali debbono porre cura, come portarsi e come parlare verso vecchi e giovani. Questo dettai in lingua romanza, e se l'avossi a contare in tedesco, non ne verrei sì presto a capo, (v. 1683)

P. S. — Alla nota basta aggiungi: Che il patriarca Volchero si chiamasse del suo casale genitilizio di S. Ambrogio, e non di S. Zois, come si diceva anticamente, ha dimostrato, ventitré anni or sono, nella stessa *Zeitschrift* p. 412.

FINE.

Anno XII - IL FRIULI - Anno XII

ABBONAMENTI CON PREMI PER L'ANNO 1894.

Per un anno	L. 16.—
» » semestre	» 8.—
» » trimestre	» 4.—
Per gli Stati della Unione Postale, un anno	» 28.—
Semestre e trimestre in proporzione.	

Premio agli abbonati di un anno.

Un grandioso **Calendario Americano**, formato ministeriale, a disegni policromi, espressamente confezionato per gli abbonati del *Friuli* presso lo Stabilimento grafico italiano di Bergamo. Indispensabile agli uomini d'affari, negozianti, professionisti, ecc.

Premio agli abbonati di un semestre.

Una elegante **strenna** intitolata: *Gli eroi dell'armi* — nella quale sono riuniti numerosi scritti delle migliori penne italiane — filosofi, legislatori, poeti, pensatori, giornalisti — allo scopo di propugnare l'idea della pace. Il volume è corredato di parecchie incisioni. Questa strenna vien data anche a quegli abbonati di un anno che la preferissero al calendario americano.

Premio agli abbonati di un trimestre.

Un almanacco mensile.

Nel nuovo anno pubblicheremo in appendice un romanzo emozionante di egregia scrittrice, nota ai lettori del *Friuli* per altri lavori da noi pubblicati, e i cui romanzi riscossero il plauso unanime dei critici della stampa italiana.

Questo romanzo, destinato a destare il più vivo interesse, specialmente delle lettrici, s'intitolerà

AMORE ZINGARO

ed è stato scritto espressamente per le appendici del «*Friuli*». Altri racconti, romanzi, e scritti diversi di amena lettura, per quali curemo con ogni diligenza la scelta degli autori, troveranno posto man mano nelle nostre appendici, dopo terminata la pubblicazione dell'*Amore zingaro*.

Il Friuli può annoverare l'anno che sta per chiudersi fra i più lieti e fecondi della sua vita non breve, avendo durante questo tempo progredito con insperata rapidità e fortuna nella sua diffusione; e noi lo constatiamo non tanto per sfogo di legittima soddisfazione, quanto per aver motivo di ringraziare il pubblico friulano, che ci ha dimostrato con ciò di apprezzare gli sforzi coi quali cerchiamo di rendere questa pubblicazione — che penetra ormai in ogni più remoto angolo della Provincia — sempre più completa in ogni sua parte, e meglio rispondente a ciò che ora si esige dalla stampa periodica.

È superfluo che promettiamo ai lettori benevoli di continuare anche nell'anno prossimo sulla buona via che ci ha meritato tanto favore.

Essi sanno con quanta convinzione, con quanto affetto e disinteresse, noi ci occupiamo per renderci utili, nella modesta nostra sfera d'azione, alla causa della libertà e del bene del Paese.

Vogliamo essi dunque sorreggerci colla loro simpatia anche nell'anno venturo, e potremo lavorare più animati, e ci sembreranno meno aspre le difficoltà di quest'opera faticosa e difficile d'ogni giorno, ch'è il giornale.

A proposito di certi privilegi. Il *Giornale di Udine* può provarsi quanto vuole a distillare dallo spirito... o della *femina*, a proposito della nostra lagocrazia di venerdì sul privilegio di cui gode dalla primizia di certe notizie; può provarsi anche a dire dell'insolenza, le quali dimostrerebbero che ha perduto non solamente la creanza, ma anche la calma, e che quindi è lui quello che c'è, non gli altri; per conto nostro la cosa è molto più semplice e piana, e noi non abbiamo bisogno di distrarre l'attenzione di alcuno dalla questione vera, con degli sproloqui più o meno spiritosi.

Ècco di che si tratta, in termini molto precisi.

Il *Giornale di Udine* ha negli uffici della Prefettura, in primo e in secondo piano, dei reporters che gli forniscono fresche fresche le notizie che giungono dalla Provincia; e quelle, medesimo notizie gli altri giornali cittadini, se non le ricevono dai rispettivi corrispondenti, devono aspettarle due, tre o quattro giorni, cioè fin che sieno compilate *quantum sufficit* dai reporters del *Giornale di Udine*, per scendere quindi adagio adagio le scale e giungere all'Ufficio di P. S., ove i reporters degli altri giornali sono ammessi finalmente a pascerli... degli avanzi dei suddetti colleghi privilegiati.

Ora, di fronte a questo abuso, che dura da lungo tempo, noi abbiamo pazientato e taciuto anche troppo; ma il numero dei reporters del *Giornale di Udine* va aumentando in Prefettura, e l'abuso è divenuto una regola di tutti i giorni. Noi dunque seguiranno a reclamare come abbiamo cominciato, fin che otterremo che sia tolta l'anomalia intollerabile di un ufficio pubblico governativo che favorisce — erediamente certo all'insaputa del suo capo — la speculazione giornalistica di un dato editore, danneggiando con ciò gli inter-

ressi degli editori degli altri giornali. Noi non vogliamo esumare una carta circolare ministeriale che vieta agli impiegati di fare i giornalisti, ma domandiamo che almeno gli impiegati non frangano da tale loro posizione i mezzi per fare i giornalisti — in modo da ledere gli interessi di quelli che sono *soltamente* giornalisti, e che non ricevono dallo Stato una paga, la quale si suppone venga data agli impiegati... non perchè occupino il loro tempo a fare i brocchi di notizie fra le carte dell'ufficio, per conto del giornale amico.

Il *Giornale di Udine* si affida, pur mandare dello spirito della Prefettura: noi potremo togliere i reporters che non ne abbia in casa di migliore; ma questo è affare suo, e non ci riguarda. L'affar nostro è che non siamo niente affatto disposti a tollerare in silenzio e con rassegnazione, ch'egli si danneggi nei nostri interessi usufruendo di un privilegio che non gli compete, facendosi cioè innanzi dalla Prefettura, oltre allo spirito (S), anche la primizia delle notizie.

Per i dazi in oro. Si assicura che verrebbero modificate alcune disposizioni del decreto riflettente il pagamento dei dazi in oro.

Società operata generale. Una ventina di soci si presentarono all'assemblea di domenica scorsa. Si attese una mezz'ora ma, non aumentando il numero, la si dovette rimandare alla domenica successiva.

Inaugurazione della lapide a G. B. De Poli. Domenica 31 dicembre alle ore 15 (3 pom.) nei locali della Società operata generale avrà luogo l'inaugurazione della lapide dedicata al già presidente della Società medesima, cav. G. B. De Poli.

Asilo notturno. Il Comitato promotore invita i sottoscrittori, e tutti coloro che si interessano di questa amatoria istituzione, ad intervenire a una seduta che avrà luogo il 28 corrente (giovedì) alle ore 12,30 nel teatro Nazionale, per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione;
2. Relazione del Comitato;
3. Nomina del Consiglio definitivo.

Corte d'Assise. Domani si apre la Corte d'Assise colla causa di Ferdinando Cortina di Santa, d'anni 23, da Travesio, e Cesare Sopracolle fu Luigi, d'anni 40, da Toppe, imputati di rapina.

Paper-Chase. Domenica si fece l'annunciata gita sportiva con partenza da Tavagnacco.

Gli Hares (A. Pacile e R. Kochler), partirono alle 14 e segnarono la traccia fu sotto al castello di Colloredo, e poi piegando a destra con un percorso dei più accidentati e vari si diressero verso Tricesimo. Alle 14 e mezza partirono gli Hounds, un gruppo di corridori, che seguì fedelmente la traccia, e raggiunse gli Hares dopo un'ora e mezza a un chilometro da Tricesimo. Arrivarono primi il signor Claudio Fogolin ed il signor Augusto Tam. Gli altri avendo abbandonata la traccia nell'idea di abbreviare il cammino, giunsero a Tricesimo con una mezz'ora di ritardo.

La gita ebbe luogo colla più bella giornata che si possa immaginare e si svolse nella parte più aerea di quei colli. Il percorso fu di 14 a 15 chilometri.

Notiamo che il signor Fogolin, per prendere parte alla corsa, era partito alla mattina da San Vito in bicicletta, percorrendo una quarantina di chilometri.

Oggi Paper-Chase a San Vito al Tagliamento.

Nell'Asilo Volpe, i bimbi poveri raccolti dalla carità del comun. Volpe hanno avuto anch'essi ieri il loro Albero di Natale. Quanta gioia in quei cuorini, le che fortissimi colpidi tutti nel masserello!

Comitato per l'abolizione delle regalie. Il Comitato per l'abolizione delle regalie fu diramato la seguente circolare:

« Abbiamo l'onore di invitarla alla riunione, che avrà luogo martedì 26 corrente alle ore 10 nella Sala della Associazione fra commercianti ed industriali — gentilmente concessa — per comunicarle il resoconto economico di questo Comitato, dalla sua fondazione l'anno 1888 ad oggi, nonché per le eventuali deliberazioni sulla futura attività del Comitato stesso.

Gli insperati successi conseguiti, e l'accordo ognora mantenutosi fra i maggiori negozianti, lasciano sperare che essi troveranno di loro interesse il continuare ad essere supportati anche in avvenire da un modesto e pioioso agnativo, col non abbandonare una opera che è riuscita di tanto profitto a diversi latitanti di beneficenza, nonché a taluni di previdenza della nostra città.

Mentre facciamo sicuro calcolo su di Lei intervento, Le porgiamo i sensi della nostra massima stima.

Udine, 26 dicembre 1893.

Il Comitato.

Il millionario di Teor. Era povero, quasi mendico, e come i lettori sanno, d'un tratto per la morte dell'avaro di Teor, che non lasciò testamento, il vecchio Tita Mazzaroli di Montegjario era diventato un ricco, perché ereditò, dopo qualche nota peripezia, due milioni in crescenti fra danaro e terra.

E l'antiviglietta di Natale barba Tita, così lo chiamavano, morì a Teor nella residenza dell'avaro che gli lasciò così bella sostanza; ma a quanto ci riferiscono, egli volle fare testamento, ed anzi, se la informazione nostra non è esatta, lo avrebbe regolarmente fatto subito dai primi d'agosto dell'anno spirante.

Ed avrebbe specialmente beneficiato la figlia, lasciandole metà della sostanza, mentre l'altra metà andrebbe divisa fra i due figli maschi.

Del resto il cronista si accontenterebbe anche della parte che tocca a questi.

Gli estremi si toccano! Nella notte di Natale, in Duclib, fu versato del petrolio in una delle pile dell'acqua santa. Così, il liquido incoagulato, caro ai primi anarchici, è venuto a mischiarsi alle linfe lastrali che servono per le fiamme spirituali della Chiesa. Tanto è vero che gli estremi si toccano!

Tenore Minerva. La Compagnia Mastrocchi di Operetta ha iniziato bene il suo corso di rappresentazioni con due enormi piene nella sera di domenica e di ieri. La Compagnia piace e si applaude.

Arresti. Domenica scorsa venne arrestato in via della Posta certo Giovanni Pasqua fu Osualdo d'anni 23 bandito, disoccupato, perché colto in flagrante in questa.

Portamonete perduto. Questa mattina venne trovato un portamonete (per altro senza monete) contenente un congedo, illimitato e due biglietti del N. 10 di Pista. Chi l'ha smarrito potrà riprenderlo all'ufficio d'amministrazione del nostro giornale.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE Avviso. Alle ore tredici (una pomeridiana) di giovedì 11 gennaio 1894 nell'ufficio della Deputazione provinciale avrà luogo l'asta a scheda segreta ad unico incanto per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione per quinquennio 1894-1898 della strada provinciale denominata Triestina che dal bivio a metri 5010 da porta Aquileia (Udine) giunge al confine Austro-Ungarico verso Nogaredo attraversando gli abitati di Pavia, d'Udine e Percotto sul lato di anno. L. 922.10.

Del progetto e delle condizioni per addeverbiata si può prendere notizia presso la Segreteria della Deputazione durante l'orario d'ufficio. Deposito interinale L. 100. Cauzione definitiva L. 184.42, cioè una quinta parte dell'annuo canone sopradetto. Udine, 26 dicembre 1893.

Il Presidente G. Groppiero Il Segretario G. dott. Caporacco.

Ringraziamento. La moglie ed il figlio del defunto cav. Valantino Urfi, profondamente commossi ringraziano tutte quelle gentili persone che, col intervento ai funerali ed in altri modi, vollero onorare la memoria dell'amatissimo loro ostino, e chiedono compiacimento se, nell'acribità del dolore, fossero, incoarsi in qualche omissione.

Le stagioni e il sangue. Tutti i fisiologi e tutti i più profondi e insigni igienisti hanno dimostrato quale stretto rapporto esista fra la pubblica e privata salute da una parte e la varie stagioni. Uno di questi rapporti scaturisce dalla formazione del sangue, e nei disgraziati che chiamansi anemici, clorotici, nervosi, scrofolosi, tiscici ecc. tale formazione è questione di vita e di morte. Dopo la scoperta del sapiente Chimico Prof. Pagliari, che ha ridotto il ferro, questo rigeneratore della forza, a tal forma da poter essere introdotto nel fiume della circolazione, in tutta la nativa sua potenza e purità, la questione delle stagioni è ormai interamente soppressa, giacché qualunque sia l'epoca dell'anno, il Ferro Pagliari esercita in egual modo la sua potenzialità, e riduce una seconda esistenza a chi ne fa uso costante.

La Cooperativa Incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti.

La garanzia che offre la Cooperativa Incendi è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La Cooperativa Incendi è compresa tra le Società benivole delle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e del nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi azionisti il Municipio di Udine per lire 4.845.000, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 27 al 7 dicembre 1893.

Table with columns for Births (Nati vivi), Deaths (Morti), and Marriages (Matrimoni) for the period Dec 27-31, 1893. Includes sub-totals for males and females.

Pietro Mianini fu Francesco, d'anni 54, ingegnere privato.

Morti all'ospedale civile. Valentina Ducca-Cantarini fu Paolina, d'anni 81, lavandaia - Maria Tramonchi fu Giacomo, d'anni 68, serva - Anna Cosello-Rizzi fu Giacomo, d'anni 79, casalinga - Ermenegilda Chiabada fu Bortolo, d'anni 41, sartà - Francesca Vanzetti fu Carlo, d'anni 78, serva - Margherita Not-Stanfanti fu Si-cora, d'anni 56, serva - Giuseppe Serafini fu Santo, d'anni 63, agricoltore - Pietro Marchia di Giuseppe, d'anni 48, sartò - Maria Costantini-Gasparini fu Paolo, d'anni 64, lavandaia - Maria Precciani fu Giuseppe, d'anni 49, casalinga.

Matrimoni. Giuliano Virgilio, marciatore, con Assunta Cirio, contadina - Costantino Costantini, fornaio, con Santa Ciccobelli, seggiolaia - Vitrario Franceschini, vigile urbano, con Girolama Ferrugio, casalinga.

Publicazioni di matrimonio. Vittorio Fonderici, fabbro ferrajo, con Maria Dal Bianco, casalinga - dott. Francesco Nardini, chimico, con Ida Nigra, agiata - Valentinio Mauro, fuerecente, costola, con Teresa Lottici, sartà - Gerardo Zoratto, marciatore, con Giuseppina Sandrini, contadina - Pietro Pantani, operaio di forriere, con Cleotide Grasse, sartà - Luigi Mulinaro, marciatore, con Angeli Mossatti, contadina - Della Pace, nob. Giovanni, possidente, con Ahaschitz Giuseppina, civile.

ASSICURAZIONI

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera informativa pervenuta a questa Camera di commercio della Camera di commercio italiana di New-York, sul Conto della Mutual Life Insurance Company of New-York (Compagnia nuova di assicurazione sulla vita), rappresentata in Udine dal signor Camillo Pagani, via Rialto 12.

Egregia Consorella, In evasione a pregiata vostra nota a margine indicata, siamo lieti di comunicarvi che la Mutual Life Insurance Company di cui ci chiedete informazioni, è una delle più forti e più solide assicurazioni vita che vi siano. Godo ottima reputazione, limitata fiducia ed è perfettamente abile a far fronte a tutti gli impegni che si assume.

Per convincervi di quanto vi diciamo, occorrendo in seno alla presente copia del suo Statement annuale. Con stima devotissima Il Presidente firm. H. BRINQUA

Attività della Compagnia al 31 dicembre 1892. Entrata durante 50 anni per premi, interessi, effetti e profitti Dollari 591,096,383.72. Pagati agli assicurati durante 50 anni per decessi, dotazioni, rendite vitalizie o dividendi * 346,486,167.80.

Investiti come segue: Obbligazioni degli Stati Uniti ed altri titoli Dollari 65,820,434.80. Prestiti sopra ipoteche » 69,348,092.54. Idem sopra titoli e obbligazioni » 10,394,507.50. Beni immobili » 15,638,884.26. Depositi ad interesse presso istituti di credito » 7,806,872.55. Interessi accumulati, premi differiti, ecc. » 6,075,474.87.

Ammontare delle assicurazioni in vigore al 31 dicembre 1892 Dollari 745,780,083.00. Rendite vitalizie » 352,030.01.

Dividendi pagati agli assicurati nell'anno 1892 Dollari 2,084,429.37.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date (25 Dec 93), time (ore 9, 15, 21), and various meteorological observations like temperature, wind, and humidity.

Il giornale La Sera di Milano (amministrazione in via Monte Napoleone 11) ha trovato quest'anno il modo di farsi una stropicata reclame scegliendo dei premi veramente originali e di valore. Figurarsi che per L. 24 oltre ricevere ogni giorno e per tutto l'anno 1894 il giornale La Sera, ormai fra i migliori, più diffusi e meglio informati d'Italia, si riceve un magnifico servizio da caffè per sei persone, in porcellana finissima, espressamente fabbricata dalla Casa Ginori di Doccia (Firenze) e tutti i supplementi; - quelli poi che pagano L. 26 hanno come premio un'enciclopedia che una bellissima damigiana col rubinetto di ottone piccelato utilissima a tutte le cose e famiglia o quel che è meglio ponia di Barbara (10 litri, quasi quattordici bottiglie) finissimo, stravecchio. - La damigiana è fabbricata espressamente per il giornale La Sera dalla rinomata Casa Beccari di Acqui o viene spedita direttamente agli abbonati. Numero di saggio gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Amministrazione del giornale La Sera, Monte Napoleone 11, Milano.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Zanardelli persiste nelle dimissioni Roma 25 - Durante le vacanze parlamentari alcuni deputati di Sinistra si recheranno a Brescia per conferire con l'on. Zanardelli, il quale pertanto sembra persista nelle dimissioni di presidente della Camera.

Per la Sicilia Roma 25 - Confermasi che in Sicilia si manderanno altri sei reggimenti si in via colà il comandante del corpo d'esercito Morra di Lavriano, tenuto generale. Fu scelto tale ufficiale quale pegno di pace avendo esso a Palermo molti conoscenti ed essendo già stato un'altra volta comandante di un reparto militare in Sicilia.

Table titled 'Estrazioni del Regio Lotto' showing lottery results for Dec 23, 1893. Columns include numbers and their corresponding prizes.

CHIUSURA della entro il 30 corrente mese PORTA DELLA FORTUNA 31 DICEMBRE corrente. Ricordiamo ancora una volta che ognuno può procurarsi una rendita annua di oltre 20 mila lire ossia una capitale di circa 14 di MILIONE.

Acquistando un Lotto da 100 Numeri (vinca garantita). Questi Lotti sono ricercatissimi, anche perché la vincita vi è garantita e sono accompagnati all'atto dell'acquisto da uno splendido dono di valore altissimo, e cioè: Un elegante astuccio in seta raso contenente un RICCO SERVIZIO DA FRUTTA IN ARGENTO per sei persone.

Spedite cartolina-vaglia di lire 5 oppure vaglia di L. 100 alla Banca di Emissioni Fratelli Casarati di E. seo (Casa fondata nel 1808) Via Carlo Felice, 10 - Genova, oppure ai principali Banconieri e Cambiavalute nel Regno.

TIPOGRAFIA DA VENDERE In Provincia è una Tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquidi Ardicio, in Udine.

ITALICO PIVA VIA MERCURIO N. 2 GRANDI BOTTIGLIERIA NUOVA FIASCHELLERIA. Grande assortimento di Liquori della primaria Distilleria. Vino da pasto a C. 35 - Vino a C. 50, 60, ecc. Chianti finissimo. Si accettano commissioni per rinfreschi. Prezzi miti.

SOCIETA' REALE di assicurazione mutua a quota fissa CONTRO I DANNI D'INCENDIO. Sede Sociale in Torino, Via Orleans, N. 6. La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione, con tariffe più miti delle principali società.

Risultato dell'esercizio 1892. L'utile dell'annata 1892 ammonta a L. 576,290.83; delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 356,466.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 219,824.58.

MACCHINE DI CUCIRE. Il sottoscritto fonda nota che, per contratto 12 dicembre 1893, atti privati, ha assunto la Rappresentanza ed il Deposito delle Macchine di cucire della Compagnia Fabbrica Singer vera originali per Civile e circondario; che queste vengono cese alla condizioni identiche della fabbrica; che oltre alla macchina tiene pure deposito di pezzi di ricambio ed ogni relativi e tutto l'occorrente alle macchine stesse.

Per l'influenza. Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura riosituante: VINO BAROLO stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. Detto Barbera id. a lire 1.50 id., vetro compreso. Qualità senz'eccezione. Fratelli Dorta.

BOLLETTINO DELLA BORSA

Table with columns for dates (16 Dec, 18 Dec, 19 Dec, 20 Dec, 21 Dec, 22 Dec, 23 Dec, 26 Dec) and various market data including interest rates, bond prices, and exchange rates.

"OVOID"

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

DELICATI, GRADEVOLI, servono ottimamente nelle incipienti e leggere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSE, CATARRI e IRRITAZIONI del PETTO e della GOLA** in genere, nelle **AFTE e ULCERAZIONI della BOCCA e della GOLA.**

Sono preventivi sicuri di tutte le **IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO**

Preziosi per
Signore, Oratori, Militari,
Artisti di canto
Avvocati, Maestri



Indispensabili per
Fumatori, Cielisti, Marinai
Sportsmen, Viaggiatori
Predicatori, Ferrovieri

L'uso degli «Ovoid» permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate le preziosissime ed elasticissime Catramine, mantenendo l'illusione del sublimare una profumata caramella di zucchero.

DADATE AI BAMBINI che so. o oltremodo golosi degli «Ovoid» i quali, ancorché non per colosi anche se in dose di cinque o sei, è prudente non lasciarli a loro disposizione.

IN CASI GRAVI o cronici o trascurati di malattie della Gola, del Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra anche all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno naturalmente una potenza medicinale superiore agli stessi «Ovoid» ed a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica.

Una scatola «Ovoid» L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici
Milano, Via Paolo Frisi, 26

In UDINE deposito presso il Sig. Comessanti, grossista; farmacia Girolami-Filippuzzi; drogheria Misosini, ecc., ecc.
In MILANO deposito presso i signori Grossisti: Paganini Villani, o C.; Figli di G. Bertarelli; A. Manzoni e C.; Biancardi, Cattaneo; Arrigoni; Persili Paradisi o C.; De Ponti Rainoldi e C.; Carlo Erba; Farmacia di Brera; Società Farmaceutica; G. Consonni.
Comissionari per l'America del Sud Carlo F. Hofler e C. di Genova.
Rappresentante per l'America del Nord (Stati Uniti) G. Corbelli, 54, 55, Franklin Street, New York.

NOVITA

CHRONOS

1894

Specialità di A. Migone e C.

Il Chronos è il miglior Almanacco cromatico-fotografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalato od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali, ecc. ecc.; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il Chronos dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di donna, cioè: Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. Migone e C., Milano, da tutti i Cartisti e Negozianti di profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandando cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.
Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galliani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 18

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accreditata la vendita del Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olesoaceto disteso su tela che contiene i principii dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, a questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, offerte dalla nostra Farmacia, e che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi di ogni parte, nel corpo in generale è pronta. Giova nei dolori reumatici da gotta, nell'infiammazione delle membrane di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, che serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10,50 al metro — Lire 2,50 al mezzo metro,
Lire 1,20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Bissolati, Farmacia della Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti; Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Sestini; Venezia, Böhner; Graz, Grabovitz; Firenze, P. Pradati, Jachet F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3; e sua succursale, G. L. Vittorid'Emilia; N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prati, N. 95, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TENTARE NON NUOCE!

Un biglietto della Lotteria Italiana Privilegiata vince sicuramente Lire 200,000

200,000 lire Gratis entro il corrente mese



NB. — I biglietti da 5 numeri (lire cinque) i quali concorrono alle grandi vincite da lire 200,000, 10,000, 5000, 1000 e minori in DONO: Un elegante Sachet in seta-raso profumato per signora, con dipinto a mano oppure un Portabiglietti in seta-raso per uomo.
I biglietti da 1 numero (lire una) i quali pure concorrono alle grandi vincite da lire 200,000, 10,000, 5000, 1000 e minori, hanno in DONO: Eleganti cromolitografie o il calendario per l'anno 1894.
Maggior quantità di Biglietti si possiede, maggiore è la facilità d'arricchire.
Rimettere subito vaglia di lire 1, 5, 100, per 1, 5, 100 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casarò di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, od ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

L'astuccio originale misura centim. 32 p. 20

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Ribate: Messina - Bellinzona



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena uscati dai bagni e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.
Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottigherie.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del giornale «Il Friuli» a Lire 2,50 la Botiglia.